

Quando il fanatismo religioso sabota il processo per il genocidio dei palestinesi a Gaza

infopal.it/quando-il-fanatismo-religioso-sabota-il-processo-per-il-genocidio-dei-palestinesi-a-gaza

18 agosto 2025



L'Aja-[MEE](#). Di Imran Mulla*. “Il Signore conta su di me perché io stia al fianco di Israele”, ha affermato la vicepresidente della Corte Internazionale di Giustizia, aggiungendo che i segni della fine dei tempi “si stanno manifestando in Medio Oriente”.

Julia Sebutinde, vicepresidente ugandese della Corte Internazionale di Giustizia (CIG/IJC), ha affermato che Dio “conta su di me perché io stia al fianco di Israele” e che i segni della “fine dei tempi” si stanno “manifestando in Medio Oriente”.

All’inizio dell’anno scorso, Sebutinde è stata l’unica giudice di un collegio di 17 membri della CIG a stabilire che era “plausibile” che Israele stesse commettendo un genocidio a Gaza, avendo votato contro tutte e sei le misure adottate dalla corte.

E nel luglio 2024, è stata nuovamente l’unica a dissentire quando un collegio di 15 giudici ha concluso che l’occupazione decennale dei Territori palestinesi da parte di Israele era “illegale”.

Nel febbraio 2025, uno [studio](#) l’accusò di aver copiato direttamente, quasi parola per parola, le frasi contenute nella sua [opinione dissenziente](#), redatta il 19 luglio 2024.

Lo studio sosteneva che “almeno il 32% del dissenso di Sebutinde era plagiato”. All’epoca, Sebutinde si rifiutò di commentare la controversia con MEE.

Ora, la giudice 71enne ha parlato pubblicamente per la prima volta delle critiche alla sua posizione.

“Il Signore conta su di me perché io stia al fianco di Israele”, ha dichiarato il 10 agosto in un discorso alla chiesa di Watoto in Uganda, secondo il sito web di notizie ugandese [Monitor](#).

“Il mondo intero era contro Israele, incluso il mio Paese”.

Sebutinde ha espresso la sua delusione per il fatto che il governo ugandese avesse preso le distanze dalla sua posizione.

“La posizione assunta dalla giudice Sebutinde è la sua opinione personale e indipendente e non riflette in alcun modo la posizione del governo della Repubblica dell’Uganda”, ha dichiarato un portavoce del governo nel gennaio 2024.

Sebutinde ha ricordato: “Anche se il governo è contro di me, ricordo che un ambasciatore disse: ‘Ignoratela perché la sua decisione non rappresenta l’Uganda’”.

“Dio mi ha permesso di far parte degli ultimi giorni”.

Sebutinde, che all’inizio di quest’anno ha ricoperto brevemente la carica di presidente ad interim della Corte internazionale di giustizia, ha anche rivelato di essersi candidata alla carica di vicepresidente, che ricopre ora, perché si sentiva spinta da Dio a farlo.

Ha affermato che Dio l’ha definita “codarda” e le ha detto di “svegliarsi” mentre giaceva a letto la mattina delle elezioni, preoccupata per le critiche alla sua posizione nei confronti di Israele.

La giudice ha anche condiviso le sue riflessioni su Gaza, affermando che la situazione preannuncia la “fine dei tempi” predetta nella Bibbia.

“Sono fermamente convinta che siamo alla fine dei tempi”, ha dichiarato. “I segni si stanno manifestando in Medio Oriente. Voglio stare dalla parte giusta della storia”.

Ha continuato: “Sono convinta che il tempo stia per scadere. Vi incoraggio a seguire gli sviluppi in Israele. Sono onorata che Dio mi abbia permesso di far parte degli ultimi giorni”.

Lo studio che accusava Sebutinde di aver plagiato la sua opinione contraria alla sentenza di luglio della Corte Internazionale di Giustizia è stato prodotto da un ricercatore palestinese anonimo per il libro “[Gaza Gravediggers](#)“, dell’accademico americano Norman Finkelstein.

Lo studio sosteneva che la donna avesse plagiato testi di diversi commentatori e avvocati filo-israeliani e che avesse copiato direttamente diversi estratti da Wikipedia e BBC News.

